

ECONOMIA

Incontro al Cso «Il rilancio dell'ortofrutta dalla pera Igp»

L'eccezionale convergenza di fattori critici ha messo a nudo la fragilità dell'ortofrutticoltura dell'Emilia Romagna. / PAG. 9

Ieri incontro al Cso Italy per far il punto con politici, tecnici e imprenditori su un'annata particolarmente difficile

La crisi del settore ortofrutticolo ferrarese «Il rilancio deve partire dalla pera Igp»

L'INCONTRO

Un'eccezionale convergenza di fattori critici che ha sconvolto quest'anno le campagne ortofrutticole ferraresi, dai parassiti alieni alle conseguenze nefaste del cambiamento climatico (gelate, trombe d'aria, siccità), ha messo a nudo la fragilità di quello che fino a 20 anni fa era l'asse portante del sistema ortofrutticolo italiano e forse europeo: l'ortofrutticoltura dell'Emilia Romagna. Negli ultimi 15 anni, l'ortofrutta emiliano-romagnola ha perso oltre 19 mila ettari, un'involuzione che ha subito un'accelerazione drammatica negli ultimi anni, con la peschicoltura che da sola in 10 anni ha perso 15 mila ettari mentre le pere, che nella regione hanno il loro maggiore polo produttivo europeo, ne hanno persi seimila. Vuoi dire un'enorme perdita di valore e di posti di lavoro.

CONE REAGIRE?

Questa domanda è stata al centro dell'incontro promosso ieri pomeriggio da Cso Italy, per iniziativa del suo presidente Paolo Bruni, che ha coinvolto le istituzioni regionali al massimo livello, il mondo della cooperazione ortofrutticola e le grandi aziende private, e visto

un serrato quanto concreto confronto, che pur confinato nell'arco di un'ora e mezzo, può essere definito come "Gli stati generali dell'ortofrutta emiliano romagnola". Non è mancata un'indicazione conclusiva: il rilancio parta dalla pera, con un forte sviluppo dell'Igp, per arrivare alle altre produzioni regionali.

Con il governatore della Regione Stefano Bonaccini e l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi sono intervenuti Davide Vernocchi, presidente di Apo Conerpo, Marco Salvi, presidente di Fruitimprese, Elenio Bastoni, direttore generale di Apofruit, Luigi Mazzoni del Gruppo Mazzoni. Un saluto è stato portato dall'europarlamentare Paolo De Castro mentre un'analisi acuta della situazione e delle prospettive è stata fatta da Roberto Della Casa.

«Non vogliamo parlare di problemi, quelli li conosciamo, ma di strategie», ha introdotto il presidente Bruni dando il tono al dibattito. Lucido il contributo del professor Della Casa: «Il settore deve passare dall'efficienza, ovvero dal rafforzamento degli elementi di carattere industriale, che si possono dare per acquisiti, che sono le conquiste di ieri, all'efficacia, cioè ad operazioni rilevanti, in grado di orientare il mercato, operazioni con il ca-

attere della competitività».

Preoccupato Davide Vernocchi dalla piega presa dalla politica europea (bene il Green Deal ma va accompagnato da misure atte a garantire la redditività delle imprese).

Marco Salvi ha ricordato la strada già fatta dall'aggregazione produttiva della pera in ambito regionale ma ha sottolineato ben venga un grande progetto di sostegno sui mercati esteri e sul mercato interno con l'IGP che dovrebbe diventare il prodotto standard, perché la concorrenza di Paesi come Olanda e Belgio si è fatta strada in Europa e si è persino aperta varchi nel nostromercato.

Servono pre-condizioni per invertire il trend negativo, ha sostenuto Elenio Bastoni, a partire dalla competitività che passa da «sgravi contributivi sul costo del lavoro di almeno il 50%, tali da ridurre i costi per il produttore e liquidare ai produttori un 8-10% in più». Bastoni ha consegnato alla presidenza, che l'ha passato al presidente della Regione, un documento sottoscritto con Apofruit da altre aziende come Granfrutta Zani e Agrintesa, sui problemi del settore a livello regionale.

Anche Luigi Mazzoni, pur esprimendo preoccupazione per calo degli investimenti che ha affetto il settore negli ultimi anni, ha affermato che

«oggi l'IGP si può valorizzare» e che questa sfida per la pera «può essere affrontata».

L'assessore Mammi ha apprezzato il gioco di squadra dimostrato nel corso del pomeriggio, affermando che al primo punto deve esserci il reddito e la competitività.

Infine il governatore Bonaccini ha dato il suo imprimatur: (Dobbiamo intervenire prima che la curva di discesa non diventi una slavina, prima che la pera non abbia il declino della pesca. Investiamo sulla pera? Lo avete detto voi. Facciamo un progetto e presentiamolo anche a livello di governo, Portiamo la nostra pera in Cina».

Il governatore ha tracciato lo scenario degli impegni regionali annunciando che a fine settembre presenterà il Patto per il Lavoro e per il Clima, che diventerà un caposaldo della politica regionale. -

L'lei"

illarb. 7911111

L'incontro di ieri pomeriggio sulla frutticoltura

r Italy n ella sua sede di Ferrara